

171° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO.

DISCORSO DEL QUESTORE della VALLE D 'AOSTA

Dott. CARLO MUSTI

12 aprile 2023

Signor Presidente della Regione, Signor Presidente del Consiglio Regionale, Signor Sindaco, Signor Presidente del Tribunale, Sua Eccellenza il Vescovo Monsignor Lovignana, Autorità civili, Militari, colleghi e delle Forze di Polizia e delle Forze armate.....gentili Signore e Signori, a nome di tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato della Regione Valle D'Aosta, benvenuti e grazie per la vostra presenza nel giorno in cui la Polizia di Stato celebra il 171° Anniversario della sua Fondazione

Un particolare saluto ai rappresentanti dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, custodi della nostra memoria e della nostra storia, che ringrazio per l'attività svolta.

Un ringraziamento alle rappresentanze sociali, economiche, sindacali e di categoria presenti e a quelle del mondo della cooperazione, dell'associazionismo e del volontariato che con noi mantengono un rapporto di vicinanza.

Un cordiale saluto ai colleghi della Polizia Svizzera e della Polizia Francese, nostri "vicini di casa" che abbiamo il piacere di ospitare anche quest'anno.

Un saluto ai direttori, ai redattori, ai giornalisti e agli operatori degli organi d'informazione, ringraziandoli per l'attenzione e la considerazione che quotidianamente riservano al servizio svolto dalle Forze dell'Ordine

Come di consueto, questa mattina, abbiamo deposto in Questura, una corona di alloro al Cippo in onore dei Caduti della Polizia di Stato, alla presenza del Presidente della Regione e del nostro Cappellano

Don Andrea Maroz, uniti nel sentimento di ricordare tutti i nostri Caduti l'idea di accomunare nella preghiera e nel ricordo, non solo le vittime della criminalità ma anche coloro che ci hanno lasciato.

Aprirò questa cerimonia sul perché celebriamo l'anniversario di fondazione della Polizia e di altre forze dell'ordine ma non quella di altre categorie di lavoratori.

Perché siamo diversi, che non sempre significa migliori, perché apparteniamo ad una organizzazione armata che incide in maniera diretta sui diritti fondamentali dei cittadini (lo abbiamo visto durante la pandemia), una organizzazione che rinuncia all'esercizio di alcuni diritti di espressione del pensiero, una organizzazione i cui appartenenti sono soggetti ad rigido regolamento di servizio.

Ed è quindi vitale che ogni giorno, ogni anno, venga rinnovato il patto di lealtà alle istituzioni e di vicinanza ai cittadini attraverso la celebrazione di questa festa.

L'anniversario della fondazione della Polizia si celebra tutti gli anni 10 aprile, quest'anno è soltanto slittata di due giorni per la coincidenza della Pasqua, data in cui entrò in vigore, nel 1981, sulla Gazzetta Ufficiale la legge 121 che disciplina l'ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con questa legge di riforma, la Polizia di Stato è stata chiamata ad esercitare le proprie funzioni al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini sollecitandone la collaborazione, tutelandone l'esercizio delle libertà, dei diritti vigilando sull'osservanza delle leggi e dei provvedimenti delle autorità, tutelando l'ordine e la sicurezza pubblica con la cura della prevenzione e del contrasto dei reati e del soccorso in caso di calamità ed infortuni.

Sono passati tanti anni dall'entrata in vigore della legge 121, oltre 40, e la Polizia di Stato si è evoluta, è cresciuta adeguandosi ad un mondo che cambia velocemente senza dimenticare le sue radici, la sua storia e le sue tradizioni.

L'avvento di internet, della rete, ha rivoluzionato le nostre vite, le nostre abitudini, nel bene e nel male, consentendo di fare cose impensabili fino a qualche anno fa, e anche la Polizia di Stato si è adeguata a

questa rivoluzione digitale offrendo risposte a tutti, dotandosi di strumenti innovativi tesi a migliorare la sicurezza dei cittadini, avvicinandosi sempre di più ai loro bisogni e alle loro necessità, seguendo l'obiettivo di riannodare i fili di un rapporto spesso difficile tra cittadini ed istituzioni.

Per la Polizia di Stato, come per tutte le forze dell'ordine, i cittadini sono risorse e valore aggiunto.

Non bisogna avere sfiducia nelle forze dell'ordine, nelle istituzioni. E' sempre opportuno denunciare perché non farlo è un favore a chi delinque.

Al tempo stesso si alimenta il patrimonio informativo delle forze dell'ordine che funge da bussola nell'attività di prevenzione.

A volte abbiamo paura di denunciare, di segnalare fatti o eventi, perché siamo convinti che poi magari verremo schedati in chissà quale banca dati, un specie di marchio a vita come se fosse un precedente di polizia, non è affatto così.

Ognuno di noi deve fare la propria parte e non girarsi dall'altra parte come purtroppo spesso accade, anche di recente, o magari pensare a girare il video da postare sui social anziché chiamare le forze dell'ordine.

Ma il punto di vista dei nostri cittadini, chiamati ad esprimere il loro gradimento sulle istituzioni, è comunque positivo.

Nel rapporto Italia 2022, curato da Eurispes, in un complessivo quadro, che vede in leggero calo la fiducia espressa dagli intervistati nello scenario istituzionale italiano, la polizia di stato si conferma, ancora una volta, prima per apprezzamento tra le Forze di Polizia con il 60,3% di preferenze.

Un attestato di stima da parte dei cittadini, frutto del quotidiano lavoro svolto dalle donne e dagli uomini della Polizia di Stato a sostegno del cittadino, in un delicato momento storico segnato da una forte crisi economica e dal periodo post pandemico e dal conflitto russo.

La nostra attività è fatta anche di obiettivi e di risultati, dietro i quali ci sono le donne e gli uomini della Polizia di Stato ma anche i sacrifici di chi sta accanto a loro.

Ricordiamoci sempre che dietro un poliziotto c'è sempre una persona, con una famiglia, con dei figli, con i genitori, con i problemi che abbiamo un po' tutti, che spesso svolge il proprio servizio lontano da affetti ed interessi, che fa sacrifici.

Questa ricorrenza, pertanto, è l'occasione per fare un bilancio perché solo la riflessione su quanto fatto può consentire di predisporre nuove strategie per migliorare.

Sono stati implementati i servizi di controllo del territorio con 2485 pattuglie automontate, 16566 persone controllate e 6023 veicoli controllati.

L'attività di prevenzione ha riguardato i servizi di soccorso e sicurezza in montagna svolti dal personale della Polizia di Stato nei comprensori sciistici che in questa annualità ha visto ben 1959 interventi di soccorso effettuati nei confronti di utenti che sovente affrontano la montagna senza adeguata consapevolezza e preparazione.

Ma la prevenzione significa anche interventi nelle scuole, con il coinvolgimento di oltre 1500 studenti, grazie anche all'imprescindibile supporto della Polizia Postale impegnata costantemente a divulgare ai nostri ragazzi l'uso responsabile dei social.

L'attività dell'ufficio di Gabinetto è stata svolta in modo encomiabile e puntuale garantendo l'indirizzo e l'organizzazione della Questura, coordinando i servizi di ordine pubblico della regione, ricordo tra tutti la fiera di Sant'Orso e il concerto del noto Jovanotti tenutosi a Gressan, oltre ad altri numerosi eventi minori, con l'emanazione di ben 1165 ordinanze in materia di ordine e sicurezza pubblica dal decorso anno ad oggi, che hanno visto impegnati oltre al personale della Questura, delle Specialità, l'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il Corpo Forestale, la Polizia Penitenziaria e la Polizia Locale.

Non è mancato l'apporto informativo da parte della Digos sempre presente con discrezione e competenza.

Le importanti operazioni portate a termine dalla Squadra Mobile, sotto la guida dell'Autorità Giudiziaria, sono il risultato dell'impegno profuso e costante nell'assicurare alla giustizia i responsabili.

La divisione anticrimine, le cui competenze in questa regione si arricchiscono in materia di certificazione antimafia, ha registrato un incremento della misura del foglio di via obbligatorio grazie anche alle proposte delle altre forze di polizia nonché degli ammonimenti.

Nell'anno di riferimento la polizia amministrativa, oltre a vigilare sulla regolarità di attività di intrattenimento e spettacolo, sulla sicurezza privata, ha garantito puntuali risposte ai cittadini valdostani nel rilasciare titoli di polizia e passaporti.

Il settore dell'immigrazione, a fronte di circa 8000 stranieri residenti di cui 5500 extracomunitari, ha garantito agli aventi diritto i permessi per soggiornare in Italia intercettando gli ingressi irregolari, soprattutto nella zona frontaliere, accogliendo nel contempo le domande di asilo.

Tutto ciò è stato possibile grazie al supporto del nostro ufficio del personale e dell'ufficio tecnico logistico, ufficio sanitario, dell'ufficio amministrativo contabile e di tutto il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, uffici silenziosi, che non balzano agli onori della cronaca, senza i quali non sarebbe possibile raggiungere i risultati che abbiamo ottenuto.

Ma nelle tante cose che abbiamo fatto e ai risultati conseguiti non siamo soli, per che con noi ci sono i colleghi dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, delle Forze Armate, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale, dei Vigili del Fuoco e delle Polizie Locali, con i quali lavoriamo in piena osmosi e sintonia che trova la piena espressione in occasione delle riunioni del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, sotto la guida del Presidente della Regione nelle sue attribuzioni prefettizie.

Tutti noi guidati e coordinati con saggezza dall'autorità giudiziaria nelle attività investigative costituiamo un sicuro presidio per la Valle d'Aosta e una garanzia per la legalità.

Le nostre specialità, a volte poco conosciute, hanno contribuito al sistema sicurezza della regione mettendo a fattor comune le loro competenze specialistiche e di settore, basti ricordare l'intensa attività presso i valichi, sia da parte della Polizia Stradale che della Polizia di Frontiera, la Polizia Postale sempre più evoluta, la Polizia Ferroviaria che garantisce i servizi a bordo treno e nelle stazioni della regione.

Ritengo vitale inoltre il rapporto con le organizzazioni sindacale della Polizia di Stato e del personale civile dell'Interno, rapporto che si basa sulla dialettica e sul confronto.

Non va dimenticato il fondamentale ruolo dei sindaci della Valle d'Aosta che ringrazio in questa sede, che io definisco le sentinelle del territorio, con i quali ho avviato incontri, contatti sempre finalizzati alla sicurezza dei comuni da loro amministrati.

Concludo le celebrazioni di questa festa con un ringraziamento ai miei funzionari .

Il Primo Dirigente dr BACILIERI Giorgio, Vicario del Questore

Il Primo Dirigente dr MESIANO Lorenzo, Dirigente la Divisione Anticrimine

Il Vice Questore dr.ssa PINO Mariateresa, Capo di Gabinetto e Dirigente DIGOS

Il Vice Questore dr MENCHIARI Francesco, Dirigente la Divisione Polizia Amministrativa, Sociale e dell'Immigrazione

Il Commissario Capo dr FILOGRANO Francesco, Dirigente la Squadra Mobile

Il Medico Capo dr MANDIA Carmine, Dirigente l'Ufficio Sanitario

Il Commissario Capo dr.ssa NAPOLITANO Paola, Dirigente l'Ufficio Personale e Ufficio Tecnico Logistico

Il Funzionario economico finanziario dr.ssa CRESCENZO Concetta, Dirigente l'Ufficio Amministrativo Contabile

Il Commissario Capo dott ssa MASSI Chiara, Dirigente la Sezione Polizia Stradale di Aosta ed il suo vice, Commissario DELLA VALLE Massimo

Il Commissario Capo dr.ssa ROGGIA Nadia, Dirigente la Sezione Polizia di Frontiera di Aosta

Il Sostituto Commissario SANTI Marco, Responsabile della locale Sezione di P.G.

Il Sostituto Commissario CICCARESE Mirco, responsabile Sezione Operativa Sicurezza Cibernetica di Aosta (Polizia Postale)

L'Ispettore BAR Roberto, responsabile della Polizia Ferroviaria

Grazie a tutti e buona festa.

Viva la Polizia di Stato, viva l'Italia